

FUMA HOLSTEIN

# Tanta genetica E il resto di conseguenza

di Luca Acerbis

*Il nome è illustre nel campo della selezione, ma per la Fuma Holstein i risultati arrivano anche grazie alla gestione attenta e all'alimentazione curata, che riescono a fare esprimere il capitale genetico per il suo valore. Alle spalle un discreto numero di Fumagalli, per una storia aziendale che cresce generazione dopo generazione.*

**È** un nome noto nel panorama della selezione Holstein nazionale e internazionale, con tante famiglie importanti nella stalla e premi prestigiosi in bacheca, come la Campionessa delle Manze Fuma Braxton Simona alla Mostra Nazionale di Cremona del 2014. Ma l'azienda Fuma Holstein, 230 vacche in lattazione a Bottanuco (BG) è anche un ottimo esempio di gestione,



strutture, alimentazione sempre aggiornate nel tempo e ottimizzate alla situazione e alle necessità del presente. Ed è anche un esempio di storia generazionale che continua, con le terze generazioni ormai saldamente al lavoro. Infine, altra particolarità, è una delle poche aziende zootecniche lombarde ad avere mantenuto una diversificazione produttiva fatta di allevamento da latte e da



Una veduta generale dell'azienda e un particolare della stalla di lattazione. Con la costruzione di una nuova stalla per le manze si avrà una maggiore quantità di spazio disponibile, con l'obiettivo di arrivare a 320-330 vacche Fumagalli (al centro) con il cugino Simon Fumagalli, a sinistra, e il dr. Renato Panzeri (a destra).



ingrasso, scrofaia e ingrasso suino. Una combinazione non così rara in passato, molto meno ora. Ma di Fumagalli, di varie generazioni, che ne sono molti e ognuno di loro ha una sua area (e specie) di competenza.

#### Scelte di selezione: prima solo vacche da Fiera, ora un occhio attento anche alla funzionalità

Tra questi c'è Emanuele Fumagalli, che segue direttamente l'allevamento da latte. Prossimo alla laurea in veterinaria è anche il soggetto cha da alcuni anni ha carta bianca per le scelte di selezione. Selezione che qui, ovviamente, non è cosa che si prenda alla leggera, anzi. Per la stalla, ovviamente, ma prima ancora, soprattutto negli anni del più recente passato, per produrre soggetti da ring in grado di sfilare e vincere anche nelle piazze più importanti.

Questo, come spiega Emanuele, è stato portato avanti con grande impegno e passione, ma ora è stato leggermente messo da parte per lavorare di più al miglioramento della mandria per quel che riguarda funzionalità e longevità, lasciando un po' da parte il Tipo, che pure è stato il punto fisso nelle scelte per anni, magari anche sacrificando un po' il resto. La mandria ci ha guadagnato in morfologia, correttezza di arti e mammelle, ma è arrivato il tempo

di mettere più attenzione agli aspetti funzionali. Certo non è che si rinneghi quanto fatto fino ad ora, ci mancherebbe. Semplicemente si usano sempre tori estremi a Tipo e mammelle, ma solo se hanno anche dalla loro dei buoni numeri sulla funzionalità, con particolare attenzione a fertilità e longevità delle figlie. Solo raramente, e su accoppiamenti mirati, ad esempio, si utilizza un toro alto a Tipo, ma negativo a fertilità.

#### Famiglie profonde e tanto ET

Nella mandria si lavora e si perfezionano tante linee di sangue: sono rappresentate una quarantina di famiglie di rango internazionale e c'è una continua immissione di soggetti interessanti per il presente e per il futuro, soprattutto ricorrendo a un numero importante di acquisti di embrioni, oltre ovviamente alla produzione di embrioni in azienda. Gli ET sono infatti uno strumento significativo nel management riproduttivo e selettivo, e hanno consentito rapidi miglioramenti e la creazione di famiglie e soggetti importanti, con un occhio di riguardo anche al fattore Rosso. In azienda si è puntato moltissimo sulla profondità dei certificati, cercando le migliori famiglie a livello mondiale.

Sono presenti in allevamento due rami della Chief Adeen (nonna di Atwood, Golden Dreams Atlantic e molti altri tori da FA).

Le famiglie su cui ora si sta puntando maggiormente risalgono a Stookey Elm Park Blackrose e Fradon Rudolph Jodie.

Sono presenti una decina di soggetti provenienti dalla famosa AE Inspiration Janette, di cui due figlie dirette di Medal Stormatic Ilma EX 95, campionessa europea e nazionale. Si lavora anche sulle figlie di Muranda Shottle Lilac EX, Bel Mtoto Diana EX 93, Azalea Banderas Marzia EX 94, Medal Goldwyn Lisa EX 94, Planello September Sara ex 93, Go Farm Tugolo Silver, Crockett Acres Elita. Si sta lavorando anche su una bellissima vacca con il gene mutante VRC. Una Windbrook discendente della Ishlehaven Gold Dancer Red, una Goldwyn rossa. Sono stati inseriti vari soggetti provenienti dai più blasonati allevamenti canadesi come: Karona, Benner, Deslacs e Fradon.

In allevamento sono presenti vari soggetti provenienti dall'unica famiglia mondiale con 17 generazioni EX nel pedigree (Astrahoe Gibson Renée).

Questa selezione così massiva sulle famiglie è iniziata una decina di anni fa con l'acquisto di una

vacca all'asta europea di Oldenburg, che ha permesso a Emanuele di avvicinarsi a questo mondo della Selezione così affascinante, sviluppano in azienda 35 figlie e nipoti di questa bovina tra le quali Goldwyn Jessica EX 92, una delle pluricampionesse dell'azienda



Embargo shopper al pascolo.



Nei primi giorni di vita del vitello le attenzioni non sono mai troppe. Molto curato è il management della colostratura e di protocollo è la copertura del vitello per le prime tre settimane. Una prassi che, per l'esperienza maturata qui, è da considerarsi irrinunciabile.



Il box sala parto.

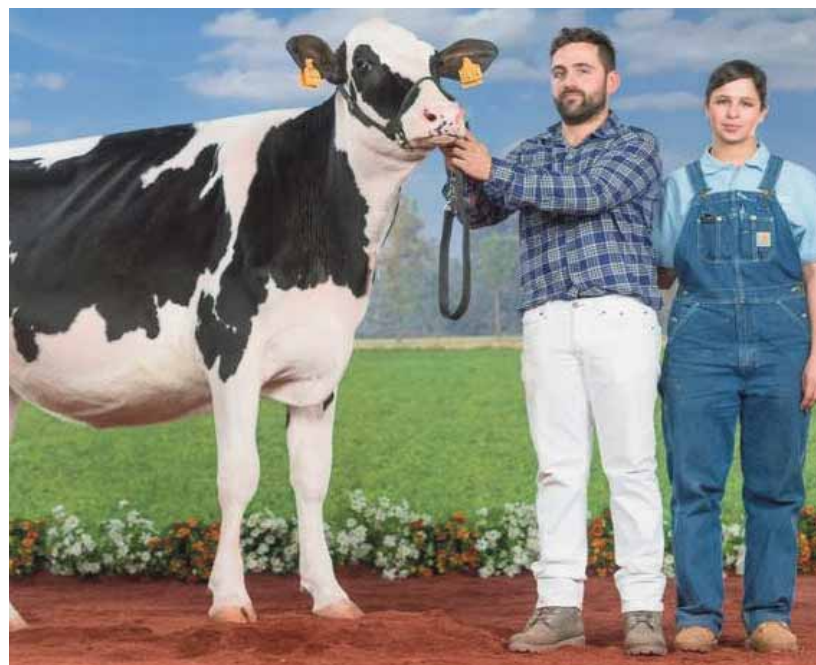


in mungitura, rispetto alle 220 attuali. Nel riquadro: Emanuele





Goldwyn Jessica Cremona 2014 con Roberto Pastore.



Emanuele e Francesca Fumagalli con Fuma Braxton Simona.

Fuma. Si producono mediamente 10-15 ET all'anno in azienda e se ne acquista (o scambia con colleghi allevatori) un'altra cinquantina, italiani ed esteri.

Come riceventi si utilizzano manze e vacche. Mediamente si impiantano embrioni a 1/3 delle manze, che per il resto sono fecondate solo con sessato. Il sessato si utilizza anche sul 20% delle migliori vacche.

#### Progetti per crescere

I numeri attuali di questa stalla sono destinati a crescere in breve tempo, con l'obiettivo di arrivare

a circa 330 vacche in mungitura. Una cosa non certo possibile con le strutture attuali, che mostrano i segni di aggiunte e sistemazioni successive avvenute dal momento della fondazione della stalla, negli anni sessanta.

È in programma la costruzione di una nuova stalla che sarà interamente dedicata alle manze, per avere uno spazio più ampio e razionale dove crescere al meglio la rimonta, innanzitutto. Recuperando poi spazio importante per le vacche in lattazione nella vecchia struttura.

Sarà realizzata anche una nuova vasca per i liquami per poter ge-

stire lo stoccaggio delle deiezioni con i nuovi numeri.

Recentemente è stato ricavato un box infermeria su paglia e uno per l'osservazione post parto: qui le bovine ci stanno da subito dopo il parto a quando hanno espulso la placenta. Non ci sono attualmente spazi per una permanenza troppo prolungata e, in mancanza di segni indicanti qualche problema nel giro di alcuni giorni le bovine passano nel gruppo con le vacche a produzione elevata, dove ci sono mediamente un centinaio di vacche con produzioni medie sui 40 litri. Se ci sono situazioni di ritenzione

di placenta le bovine restano invece più a lungo nel box di osservazione, con un controllo giornaliero della temperatura.

#### Gruppi attuali e nuove suddivisioni

Con la nuova stalla per le manze e il maggiore spazio disponibile è in programma anche la costituzione del gruppo di lattazione delle primipare, cosa che permetterà sicuramente un ulteriore miglioramento generale delle prestazioni.

Molto curato e adattato continuamente è il lavoro per il massimo benessere animale, in particolare per



Fuma Sid Cecilia EX 92. Sid x Maya. Campionessa assoluta, Campionessa vacche adulte e miglior mammella Winter Show Montichiari 2016; Campionessa assoluta, Campionessa vacche giovani e miglior mammella mostra provinciale Treviglio 2015; candidata Confronto europeo Colmar 2016.



Fuma Lauth. Dirty Dancing ET VG 86 2Y. Lauthority X Bel Mtoto Diana EX 93. Campionessa cat. 18-22 mesi European Dairy Show Montichiari 2015. Campionessa riserva cat. 12-15 mesi Nazionale Cremona 2014. Campionessa manze e giovenche provinciale Treviglio 2015. Campionessa cat. 9-12 mesi provinciale Treviglio 2014. Campionessa cat. 9-12 mesi interprovinciale Rivolta d'Adda 2014.





Per le asciutte c'è la possibilità di stare in un ampio prato-pascolo collegato alla stalla.

la questione del caldo e degli spazi. Oltre alle stalle di lattazione, molta attenzione è stata posta anche per il gruppo di asciutta, dove si sono concentrati ultimamente gli sforzi maggiori per la protezione delle bovine dal caldo estivo.

Tutta la parte riproduttiva affidata al gruppo Ell Et Veterinaria è gestita con la tecnica del Pre-Synch seguito da Ov-Synch. Mediamente a 45-46 giorni si parte con la prima prostaglandina, a cui ne segue una seconda dopo 15 giorni, per poi partire con il normale protocollo di Ov-Synch. A 28 giorni è fatta la diagnosi di gravidanza.

Le vacche sono dotate di attivometro, che rappresenta un ottimo aiuto nella gestione dei calori, permettendo di individuare con precisione i calori naturali dopo la sincronizzazione.

L'attivometro c'è anche sulle manze e, anche qui, si dimostra di grande utilità indicando il momento ottimale per la fecondazione. Come sottolinea Emanuele Fumagalli, grazie all'attivometro si è arrivati a una percentuale di successo con il sessoato del 90%.

La prima fecondazione delle manze avviene a 13-14 mesi, anche se una buona percentuale di loro (circa il

25%) è utilizzato per il trapianto embrionale. Che si utilizzino embrioni freschi o congelati, mediamente la percentuale di attecchimento aziendale è del 50% sulle vacche e del 65% sulle manze.

#### Gestione alimentare

Uno dei punti salienti di questa stalla è senza dubbio anche la grande collaborazione che c'è tra allevatori, veterinario e nutrizionista. Un continuo scambio di informazioni e opinioni che è la base per migliorare l'esistente in qualunque realtà, anche in situazioni, come questa, dove la situazione è sicuramente più che buona, per livello genetico degli animali, gestione complessiva, qualità della produzione foraggera.

Un certo lavoro di aggiustamento alimentare è stato fatto di recente con il dr. Renato Panzeri di Nutriservice, che segue la parte nutrizionale della stalla da un paio d'anni. Come spiega il nutrizionista, il primo passo fatto è stato quello di aggiustare la copertura dei fabbisogni energetici perché l'allevatore segnalava una certa problematicità nel successo dei protocolli di sincronizzazione causa uno scarso sviluppo ovarico tra i 10 e i 60-65 giorni. Inoltre, ma le due cose hanno un collegamento chiaro, segnalava anche un cattivo stato di forma delle bovine nelle settimane successive al parto.

“Non è così raro – dice il dr. Panzeri – che razioni adottate nelle stalle

non siano in grado di coprire esattamente i fabbisogni energetici della bovina a inizio lattazione. Non parlo di un bilancio energetico negativo che, a certi livelli, è ineliminabile completamente nelle primissime settimane di picco produttivo, ma di una sottostima dei fabbisogni energetici che solo in parte possono essere compensati da un apporto proteico maggiore. Il risultato è che la vacca fa sì tanto latte, ma compromette il concerto ormonale che sta alla base della riproduzione. Ma rompere il ciclo della fertilità significa rompere subito dopo anche quello della produzione di latte”.

“Le direttrici seguite – continua – sono state quelle di un diverso equilibrio della componente energetica della razione, con più fonti (amidi di diversa provenienza, zuccheri semplici, grassi) per avere tempi di fermentazione ruminale sfasati. Stessa differenziazione è stata seguita anche per le fonti proteiche (a degradazione ruminale e by-pass), così da creare una armonizzazione tra le due componenti della razione. Per le freschissime abbiamo perfezionato ancora di più il rapporto energia/fibra, con una maggiore quantità di fibra digeribile di alta qualità. In asciutta abbiamo eliminato gli insilati puntando su una razione a base di fieno di triticale – ottimo per le asciutte – un nucleo specifico per asciutte e paglia. Anche in asciutta abbiamo ritoccato l'apporto energetico al rialzo, per evitare perdite di peso delle bovine”.

Ma il miglioramento della fase di asciutta non ha riguardato solo la sfera alimentare.

È stato fatto un buon lavoro per mettere a disposizione delle bovine un ambiente migliore, con meno stress e più benessere. Il paddock prima utilizzato per le bovine da fiera è stato adattato a recinto per le asciutte, con possibilità di uscita in un'area di pascolo. Più spazio ma anche miglior controllo del caldo, grazie all'aggiunta di ventilatori a soffitto.

Soldi bene investiti quelli per il miglioramento degli spazi per le asciutte, sottolinea Emanuele Fumagalli, che rileva anche come gli animali ripaghino poi con abbondanza quanto dato loro: anche nella fase estiva di maggior caldo si sono avuti parti numerosi, regolari e con pochissimi problemi poi successivamente. •



Fuma Duplex Victoria ET EX 91. Duplex X Jazzman. Campionessa cat. 2 anni junior mostra nazionale Cremona 2012. Regina d'Italia cat. 2 anni junior 2012. Campionessa manze e giovenche junior show nazionale Cremona 2011. Campionessa manze e giovenche interprovinciale rivolta d'Adda 2012. Campionessa categoria 2 anni senior e miglior mammella, riserva vacche giovani e menzione d'onore assoluta provinciale Treviglio 2013. Candidata Confronto europeo Friburgo 2013.